

QT Quaderni
di Tecnostruttura

Quaderno del 28 giugno 2023

Indice

IN QUESTO NUMERO

UE, riforme e prospettive della nuova programmazione	3
--	---

INTERVISTA

Tironi (Lombardia), puntare sulla qualità per lo sviluppo delle risorse umane	5
---	---

APPROFONDIMENTI

PNR-PNRR 2023 – Il Contributo delle Regioni e Province autonome. Le priorità di investimento e degli interventi di riforma	8
Introduzione	8
Contesto normativo europeo di riferimento	10
Composizione del Contributo e strumenti di rilevazione per il monitoraggio degli interventi	11
Le principali azioni di riforma regionali	13
Metodologia di lavoro regionale	14

FOCUS

Pacchetto di primavera 2023. Gli orientamenti strategici UE per equità e resilienza	16
---	----

DOSSIER

Gli Strumenti finanziari nella Programmazione 2021-2027. Novità regolamentari e nuove opportunità	19
---	----

AGGIORNAMENTO

Certificazione delle competenze, repertori: la rilevazione sulla manutenzione delle qualificazioni	21
--	----

IN QUESTO NUMERO

UE, riforme e prospettive della nuova programmazione

UE, riforme e prospettive della nuova programmazione

Lo sviluppo delle risorse umane attraverso interventi di qualità è il tema affrontato nell'intervista con Simona Tironi, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia. Formazione e orientamento come mezzi per garantire ai giovani un percorso che garantisca scelte consapevoli ed adeguate, insieme a un proficuo dialogo con il tessuto produttivo, rappresentano le linee di intervento identificate dall'assessore. E sulle risorse del PNRR intravede la possibilità di agevolare l'ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, a patto di cogliere le sfide aperte dal Piano nazionale.

Gli orientamenti strategici dell'Unione europea sono illustrati nella presentazione del Pacchetto di primavera 2023, riguardante l'insieme delle relazioni per paese e delle raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione UE ha presentato lo scorso 24 maggio. Un appuntamento fondamentale per conoscere l'analisi e le indicazioni generali di coordinamento delle politiche degli Stati membri. Tali temi rivestono un'importanza strategica anche per le Regioni e le Province autonome: da qui l'opportunità di restituirne un'analisi schematica, visto che dovranno costituire moniti per la programmazione degli interventi sui territori, dei fondi della coesione e del PNRR.

Dedichiamo, quindi, un approfondimento al *Contributo delle Regioni e delle Province autonome al Programma nazionale di riforma (PNR-PNRR) 2023*, presentando contenuti e modalità operative nell'elaborazione del documento, che fa sintesi dei provvedimenti di riforma attivati dalle Regioni, assicurando una connessione tra Semestre europeo, politiche di coesione e PNRR e obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Partendo dall'esperienza decennale maturata, il *Contributo* del 2023 si è basato sul monitoraggio degli interventi regionali prodotti tra gennaio 2022 e febbraio 2023, raccogliendo e analizzando oltre seimila provvedimenti.

Nel dossier *Gli Strumenti finanziari nella programmazione 2021-2027* vengono analizzate le principali novità introdotte nel Quadro regolamentare per l'attuale settennio circa la gestione degli strumenti finanziari, una forma di sostegno attuata da diversi anni, il cui perimetro di intervento e le cui modalità attuative sono state aggiornate. Nei tre documenti tecnici che compongono il dossier – *“La combinazione di strumenti finanziari con le sovvenzioni”*, *“Quadro riepilogativo dei pagamenti per gli Strumenti Finanziari”*, *“Continuazione di Strumenti finanziari in*

più periodi di programmazione” - vengono dunque esaminate le novità regolamentari e tratteggiate le nuove opportunità.

Presentiamo, inoltre, una rilevazione, realizzata da Tecnostruttura nell’ambito del Gruppo certificazione delle competenze (GCC), che ha indagato l’allineamento delle informazioni contenute nei repertori regionali e nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR). Il risultato dell’incrocio dei dati relativi ai due sistemi, regionale e nazionale, consente di conoscere in tempo reale lo stato dell’arte della revisione e dell’aggiornamento delle qualificazioni, con conseguente beneficio per la lettura delle necessità e delle opportunità in termini di fabbisogni produttivi e formativi e dell’evoluzione delle competenze nella domanda di lavoro.

INTERVISTA

Tironi (Lombardia), puntare sulla qualità per lo sviluppo delle risorse umane

Tironi (Lombardia), puntare sulla qualità per lo sviluppo delle risorse umane

di Roberta Giangiorgi

Tecnostruttura - Settore Comunicazione

Puntare sulle competenze dei giovani per garantire loro l'ingresso nel mondo del lavoro, la collaborazione con le imprese del territorio e un proficuo investimento delle risorse del PNRR sono i temi chiave affrontati in questa intervista dall'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia Simona Tironi, che spiega in particolare gli obiettivi prefissati per lo sviluppo economico e sociale della propria realtà territoriale.

D. Nominata assessora all'Istruzione, Formazione e Lavoro nel marzo scorso, si trova ad affrontare prove cruciali nell'ambito delle risorse umane, tema sul quale puntare in particolare modo per garantire una piena ripresa, economica e sociale: quale sarà il suo approccio in ambito territoriale?

R. Il mio obiettivo è principalmente quello di orientare e formare gli studenti nelle scuole lombarde, in modo da garantire che i giovani possano acquisire le competenze necessarie richieste dalle aziende in un periodo di continue trasformazioni, per rispondere alle richieste del mondo del lavoro in modo produttivo. Inoltre, un elemento chiave è proprio l'importanza di creare sinergie tra le imprese e le scuole, fornendo opportunità di stage e apprendistato ai giovani studenti, così da poter fornire ai nostri ragazzi una visione concreta di quello che potranno scegliere come percorso lavorativo e di vita, in base alle proprie capacità e aspirazioni.

D. Il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) rappresenta un'occasione per accelerare anche sull' ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Tenendo conto di quanto già realizzato e delle risorse economiche ora disponibili, quali sono le sfide principali che si trovano ad affrontare le Regioni, in collaborazione con le istituzioni centrali?

R. Il PNRR rappresenta sicuramente un'opportunità per accelerare l'ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro. In generale, le sfide principali che Regioni e istituzioni centrali si trovano ad affrontare riguardano l'utilizzo corretto delle risorse economiche disponibili, la creazione di programmi di formazione e istruzione efficaci e che possano rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, nonché la promozione di politiche che possano incentivare l'inserimento e il reinserimento dei lavoratori nel mondo del lavoro.

Saranno necessari investimenti significativi nella ricerca, nell'innovazione e nella formazione tecnologica, nonché nella formazione continua dei lavoratori. Un'altra sfida sarà quella di garantire la massima trasparenza nell'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dal PNRR. In tal senso, Regioni e istituzioni centrali dovranno garantire che i finanziamenti siano assegnati in modo chiaro e trasparente, al fine di evitare il rischio di sprechi o di corruzione.

Infine, sarà necessario promuovere politiche in grado di incentivare l'inserimento e il reinserimento dei lavoratori nel mondo del lavoro, in particolare per le categorie più svantaggiate, come i giovani e le donne, investendo nella creazione di posti di lavoro, ma anche in politiche di formazione professionale e orientamento al lavoro.

D. Il 2023 è stato proclamato Anno europeo delle competenze con la finalità, tra l'altro di sensibilizzare i cittadini, incoraggiare il dibattito e il dialogo a livello europeo e nazionale su un tema riconosciuto come centrale per rafforzare la qualità delle risorse umane nel mercato del lavoro. Quali sono gli elementi cardine su cui le Regioni intendono puntare per rafforzare la preparazione dei giovani?

R. La nostra Regione intende puntare su diversi elementi chiave per rafforzare la preparazione dei giovani, in vista dell'Anno Europeo delle Competenze proclamato per il 2023. Tra queste, possiamo citare:

1. La promozione di un'educazione concreta e di qualità, basata su due elementi fondamentali: orientamento e formazione sempre al passo con le trasformazioni del tessuto produttivo e delle tecnologie.

2. L'importanza di una formazione professionale di alta qualità, in grado di produrre professionisti competitivi e pronti ad affrontare le sfide del mondo del lavoro. La formazione professionale dovrebbe essere incentrata sulla formazione tecnica avanzata, sullo sviluppo di soft skill rilevanti, così come sulla promozione di un apprendimento esperienziale attraverso stage e apprendistati.

3. La collaborazione con imprese ed enti del territorio, al fine di creare sinergie e promuovere l'inserimento lavorativo per i giovani. Questo può essere fatto attraverso la promozione di programmi di alternanza scuola-lavoro, stage e apprendistati, e l'organizzazione di eventi e workshop in cui le aziende possano incontrare potenziali candidati.

4. L'importanza di una formazione continua ed efficace, in grado di fornire agli adulti le competenze necessarie per sviluppare una carriera professionale di successo.

Inoltre, come Regione Lombardia vogliamo offrire programmi di formazione specifici per alcune fasce particolarmente svantaggiate della popolazione, come i giovani inattivi, le persone con disabilità, al fine di dare a questi individui le competenze necessarie per entrare nel mercato del lavoro e diventare cittadini attivi e partecipi nella società.

APPROFONDIMENTI

PNR-PNRR 2023 – Il Contributo delle Regioni e Province autonome. Le priorità di investimento e degli interventi di riforma

Introduzione

di **Mariella Bucciarelli**

Tecnostruttura - Settore Sviluppo Sostenibile E Pnr

Il *Contributo delle Regioni e delle Province autonome (1) al Programma nazionale di riforma (PNR-PNRR) 2023* è stato approvato il 19 aprile scorso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e trasmesso successivamente (21 aprile 2023) alle competenti autorità istituzionali del processo di approvazione del Documento di Economia e Finanza (DEF) e della documentazione necessaria a livello europeo.

Il *Contributo* va inquadrato nel nuovo scenario di riorientamento del Semestre europeo, che si è delineato a partire dal 2020, a cui la Commissione europea (CE) ha associato il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), rendendoli intrinsecamente collegati. Infatti ogni Stato membro presenta ogni anno il proprio Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Programma Nazionale di Riforma (PNR) **(2)** in un unico documento integrato, che assolve alla funzione programmatica e di monitoraggio.

Quest'anno l'Italia ha presentato il 2 maggio 2023 alla Commissione europea con il DEF, il Programma di Stabilità 2023 (Sezione I del DEF) e il PNR 2023 (Sezione III del DEF). La Sezione III del DEF contiene anche la relazione semestrale dell'Italia sui progressi compiuti nella realizzazione del PNRR e il percorso verso l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Dal 2012 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome **(3)** compone l'annuale *Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR-PNRR*, che restituisce un'analisi degli interventi di riforma a livello di sistema delle Regioni, assicurando altresì una connessione più coerente e stringente tra Semestre europeo, politiche di coesione e PNRR, in cui le Raccomandazioni specifiche per paese (CSR) costituiscono un faro per tutta la programmazione strategica. Il Pacchetto d'autunno del 22 novembre 2022, con cui si è avviato il nuovo ciclo del Semestre europeo, ne ha fatto espressa menzione, in particolare richiamando i moniti contenuti nelle CSR 2022.

Con l'intento di proseguire il percorso già avviato, è stato strutturato il *Contributo delle*

Regioni al PNR–PNRR 2023, fondato sull'azione di monitoraggio attivato dalla Conferenza delle Regioni nel febbraio 2023, che ha raccolto oltre seimila provvedimenti (interventi di riforma normativi, regolativi ed attuativi), adottati dalle Regioni e dalle Province autonome nel periodo tra gennaio 2022 e febbraio 2023; ciò a dimostrazione del consolidato programmatorio, normativo ed attuativo delle Regioni, nonché a complemento ed in coerenza col quadro nazionale esplicitato nel PNRR rispetto alle riforme ed agli investimenti attesi a livello europeo.

Note:

(1): D'ora in poi *Contributo delle Regioni* o *Contributo*.

(2): In Italia ricompreso di nuovo nella III Sezione del DEF.

(3): Contributo annuale realizzato con l'apporto delle Regioni e Province autonome, ad opera della sinergia tra Cinsedo e Tecnostruttura delle Regioni per il Fse.

FOCUS

PNR-PNRR 2023 – Il Contributo delle Regioni e Province autonome. Le priorità di investimento e degli interventi di riforma

Contesto normativo europeo di riferimento

Per la costruzione e la composizione del *Contributo* i principali documenti europei di riferimento sono stati le CSR 2022 del 12 luglio 2022, nonché le CSR del 2019 e del 2020.

Tra l'altro l'analisi delle CSR è stata funzionale anche ai fini della programmazione strategica dei finanziamenti delle politiche di coesione 2021-2027 nell'ambito del forte legame col Semestre europeo.

Inoltre si è considerata l'analisi approfondita del Pacchetto d'Autunno, in particolare l'Analisi annuale di crescita sostenibile – ASGS2023, che avvia il ciclo del Semestre europeo, nella quale la CE ha definito orientamenti strategici per l'attuazione del RRF e per lo sviluppo di una competitività sostenibile europea.

L'ASGS 2023 ha delineato un'agenda di politica economica atta ad attenuare gli effetti negativi degli shock energetici a breve termine, a proseguire le iniziative per sostenere una crescita sostenibile e inclusiva ed aumentare la resilienza a medio termine, mantenendo nel contempo la flessibilità per affrontare le nuove sfide.

In piena continuità con la ASGS 2022, le quattro dimensioni della ASGS 2023 (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica) costituiscono il centro del Semestre europeo e i principi guida per i PNRR rispetto a riforme e investimenti nazionali.

FOCUS

PNR-PNRR 2023 – Il Contributo delle Regioni e Province autonome. Le priorità di investimento e degli interventi di riforma

Composizione del Contributo e strumenti di rilevazione per il monitoraggio degli interventi

In questo contesto, dunque, si è proseguito nel percorso già avviato e impostato in ottemperanza alle indicazioni e ai modelli forniti all'inizio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) d'intesa con l'allora Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per monitorare le riforme richieste in ambito di Semestre Europeo; nel 2016 il *Contributo delle Regioni* è stato ampliato per monitorare i risultati attesi della politica di coesione della programmazione 2014-2020, in raccordo con gli elementi strategici del Semestre europeo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals-SDGs*).

Successivamente il monitoraggio del Contributo è stato esteso a ulteriori elementi strategici fino a comprendere necessariamente le riforme e gli investimenti del PNRR; quindi il *Contributo* è arrivato a rappresentare anche uno strumento di programmazione integrata di crescita e sviluppo sostenibile, attraverso l'esercizio di raccordo del Semestre europeo (PNR-PNRR) con gli SDGs, la politica di coesione programmazione 2021-2027, i 12 Domini ISTAT del Benessere equo e sostenibile (BES-ISTAT), i Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con Missioni, componenti e riforme individuati nel PNRR italiano; nonché con le Scelte Strategiche Nazionali (SSN) di ciascuna area (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSVS2022), da quest'anno reintrodotta a seguito della sua revisione (Parere della Conferenza Stato-Regioni reso nella seduta del 28 settembre 2022). Pertanto, nell'ottica di fornire uno strumento utile di programmazione integrata strategica e di coerenza delle politiche pubbliche, anche quest'anno è stato aggiornato il *Quadro sinottico di programmazione integrata (disponibile in allegato)*.

Come di consueto, anche per il *Contributo delle Regioni al PNR-PNRR 2023* si è scelto di adottare l'impianto del Semestre europeo rinnovato; le Regioni e Province autonome hanno risposto alle priorità indicate nelle Raccomandazioni (CSR) attraverso la compilazione di due strumenti di rilevazione:

1) le quattro Matrici consuntive degli interventi, predisposte sulla base delle quattro dimensioni della competitività sostenibile dell'ASGS 2023 e impostate in continuità con gli anni precedenti, allo scopo di restituire quadri sinottici composti da misure (M) principali e sotto-misure riconducibili alle CSR 2022, nonché alle CSR 2020 e 2019, sotto le quali inserire gli interventi regionali (leggi regionali, delibere, decreti direttoriali, avvisi, bandi...), riportando date e riferimenti normativi precisi, accompagnati da una breve descrizione del provvedimento, e dall'indicazione per ciascun intervento normativo della tipologia di finanziamento:

- sostenibilità ambientale (2022: CSR3, CSR1, CSR2): transizione energetica, mobilità sostenibile, biodiversità, infrastrutture verdi e misure di adattamento al cambiamento climatico, gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare idriche, sviluppo territoriale ed economia circolare.

- produttività (2022: CSR2, CSR 1): competitività e imprese (accesso al credito), competitività territoriale, investimenti in ricerca e innovazione, agenda digitale - connettività rurale, apertura del mercato e concorrenza - appalti pubblici.

- equità (2022: CSR2, CSR1): sistema sanitario, mercato del lavoro (lavoro flessibile, adattabilità strumenti a sostegno del reddito, formazione professionale, politiche attive, occupazione giovani e femminile ecc.), istruzione (diritto allo studio, competenze, competenze digitali, edilizia scolastica, ecc.), contrasto alla povertà e inclusione sociale.

- stabilità macroeconomica (2022: CSR1, CSR2): politiche di bilancio, interventi fiscali, efficienza della giustizia, contrasto alla corruzione e promozione della trasparenza, efficienza della pubblica amministrazione.

2) la Scheda di rilevazione degli interventi di riforma, nella quale vengono riportate indicazioni descrittive - in forma sintetica - inerenti gli interventi legislativi, regolativi, attuativi regionali di riforma e innovativi effettuati nell'anno 2022 e contenuti nelle matrici consuntive; una descrizione sintetica di processi strategici regionali - in continuità o innovativi - intrapresi per contribuire al raggiungimento dei moniti europei; una breve descrizione delle attività di coordinamento interno a ciascuna Regione per la predisposizione del contributo regionale al PNR; una breve descrizione delle modalità di definizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), al fine di evidenziare il raccordo tra i diversi strumenti di programmazione ed attuazione regionale, tenendo conto tra le altre cose degli indicatori BES e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs); infine una breve descrizione delle azioni e modalità di definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), per indicare il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale, la coerenza delle politiche, il raccordo con la programmazione unitaria e le politiche di coesione, il coinvolgimento della società civile.

Documenti Allegati

[PNR_PNRR2023_Quadro-sinottico-di-programmazione-integrata](#)

FOCUS

PNR-PNRR 2023 – Il Contributo delle Regioni e Province autonome. Le priorità di investimento e degli interventi di riforma

Le principali azioni di riforma regionali

Seguendo la metodologia di lavoro utilizzata nei *Contributi* precedenti, il risultato è frutto del lavoro di analisi in relazione alle principali azioni emerse dalla lettura dei dati di monitoraggio degli interventi normativi, attuativi e di riforma regionali, catalogati secondo le quattro dimensioni della competitività sostenibile, restituita come sintesi ragionata a livello di sistema delle Regioni e corredata da infografiche che evidenziano la distribuzione dei provvedimenti regionali per ciascuna dimensione (**disponibili in allegato**).

Per un maggior dettaglio degli elementi di priorità dell'azione regionale emersi nel 2022 si rimanda alla lettura del documento completo del [Contributo delle Regioni e delle Province autonome al Programma nazionale di riforma \(PNR-PNRR\) 2023](#).

Documenti Allegati

[PNR_PNRR2023_Infografiche](#)

FOCUS

PNR-PNRR 2023 – Il Contributo delle Regioni e Province autonome. Le priorità di investimento e degli interventi di riforma

Metodologia di lavoro regionale

La decennale attività di monitoraggio da parte delle singole Regioni ha consolidato, all'interno di ciascuna Regione, la consapevolezza della valenza strategica del *Contributo*, consentendo lo sviluppo di un modello organizzativo ben preciso.

Infatti le Regioni hanno tutte nominato un Referente PNR, generalmente individuato nelle strutture regionali che per loro natura svolgono un ruolo di coordinamento: direzioni generali programmazione, finanze, rapporti istituzionali, direzioni generali della presidenza, dipartimenti/direzioni affari europei e programmazione unitaria, coinvolgono in alcuni casi i nuclei regionali di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Pertanto il Referente PNR è stato inteso come facilitatore tra i vari settori dell'amministrazione coinvolti nell'attività di monitoraggio: sia con ruolo informativo e di sensibilizzazione interna, sia come supporto per una corretta ed esaustiva compilazione degli strumenti con eventuali indicazioni sulla scelta degli interventi da segnalare richiamando l'attenzione all'utilizzo di strumenti regionali programmatici (DEFR, PRS, SRSvS, Piano della performance...); sia nella raccolta della documentazione pervenuta dalle diverse direzioni e composizione del documento unitario regionale, che costituisce poi la base dell'analisi e del monitoraggio dell'annuale *Contributo delle Regioni*.

L'evoluzione del *Contributo*, come strumento di monitoraggio interno e di uso amministrativo quotidiano, è riscontrabile anche dall'inserimento del medesimo nei processi informatici di rilevazione finanziaria, di bilancio ecc; inoltre, l'aver reso evidente nella scheda di rilevazione la provenienza degli interventi regionali dai diversi assessorati o dipartimenti ed anche la fonte finanziaria, consente: da un lato di tracciare il processo di origine dell'intervento; dall'altro, di avere contezza degli interventi di riforma che contribuiscono ad una medesima dimensione; altresì, viene fornito un metodo per rilevare le azioni strategiche complesse e trasversali anche per il monitoraggio dell'Agenda 2030.

Per favorire una sempre maggiore condivisione, coinvolgimento e sinergie tra le diverse strutture amministrative interne, in un'ottica sinergica di scambio di informazioni, esperienze, conoscenze e competenze, le Regioni hanno organizzato la loro attività avviando specifiche procedure organizzative: creazione di reti di referenti interni (taskforce, cabine di regia, gruppi);

incontri ad hoc con dipartimenti/direzioni; predisposizione note esplicative; utilizzo di mail dedicata specifica; utilizzo di cartelle condivise, sviluppo di applicativo informatico per inserimento e gestione degli interventi.

FOCUS

Pacchetto di primavera 2023. Gli orientamenti strategici UE per equità e resilienza

Pacchetto di primavera 2023. Gli orientamenti strategici UE per equità e resilienza

di Cecilia Cellai, Mariella Bucciarelli

Tecnostruttura - Settore Sviluppo Sostenibile E Pnr

Il 24 maggio scorso, nell'ambito del percorso del Semestre europeo, la Commissione europea ha presentato, con il Pacchetto di primavera 2023, gli orientamenti strategici per sostenere le riforme e gli investimenti che contribuiscono a garantire la prosperità, la competitività, l'equità e la resilienza a lungo termine, richiamando la necessità di rafforzare un approccio integrato in tutti i settori d'intervento per aumentare la produttività, la promozione della sostenibilità ambientale, l'equità e la stabilità. Ha anche ritenuto necessario che sia facilitato l'accesso ai finanziamenti, che sia fornita energia a prezzi accessibili e ridotte le dipendenze strategiche, nonché che siano garantite le competenze per il futuro e creati posti di lavoro di qualità, cogliendo le opportunità delle transizioni verde e digitale senza lasciare indietro nessuno. Inoltre il 16 giugno il Consiglio ha concordato le raccomandazioni specifiche per paese sui programmi nazionali di riforma 2023 degli Stati membri (per l'Italia 9837/1/23 REV 1 del 13 giugno 2023) e i pareri sui relativi programmi di stabilità o convergenza aggiornati; altresì nella riunione del 29 e 30 giugno il Consiglio europeo approva le raccomandazioni specifiche per paese e successivamente procederà con le adozioni formali che concludono la fase finale del processo del semestre europeo 2023.

Il [pacchetto di primavera 2023](#) è costituito dai seguenti documenti:

- Comunicazione sui principali elementi del pacchetto di primavera (COM(2023) 600 final);
- Relazioni per paese per 27 Stati membri (per l'Italia SWD(2023) 612 final);
- Raccomandazioni specifiche per paese per 27 Stati membri (per l'Italia COM(2023) 612 final);
- Linee guida per l'occupazione - proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti per le

politiche dell'occupazione degli Stati membri (COM(2023) 599 final);

- Relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul rispetto dei criteri relativi al disavanzo e al debito;
- Analisi approfondite per 17 Stati membri (per l'Italia SWD(2023) 634 final);
- Tavole Statistiche di Bilancio a corredo della valutazione dei Programmi di Stabilità e Convergenza 2023;
- Rapporti di sorveglianza post-programma per Cipro, Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna.

Uno dei temi principali proposti dalla Commissione nelle *Raccomandazioni specifiche per paese* del 2023 rivolte agli Stati membri si concentra su garantire una politica fiscale prudente nel 2023-2024; altresì gli Stati membri dovrebbero eliminare gradualmente le misure meno mirate di sostegno energetico attualmente in vigore e ridurre il debito a medio termine, preservando nel contempo gli investimenti pubblici. Altro tema individuato dalla Commissione è dare attuazione ai piani per la ripresa e la resilienza, dimodoché, a seconda del livello di progressi compiuti, gli Stati membri possano proseguire o accelerarne l'attuazione. Altra priorità indicata è affrontare le riforme legate all'energia e le sfide in materia di investimenti, che aiuteranno gli Stati membri a finalizzare i propri capitoli *REPowerEU* e li guideranno nell'aggiornamento dei propri piani nazionali per l'energia e il clima; a tutti gli Stati membri è raccomandato di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e di accelerare la diffusione dell'energia rinnovabile. Inoltre, nell'alveo dell'Anno europeo delle competenze, gli Stati membri dovrebbero continuare a sostenere lo sviluppo delle competenze della forza lavoro necessarie per l'economia verde attraverso misure adeguate nel contesto della transizione verde. Infine la Commissione ha proposto solo ad alcuni Stati membri (non all'Italia) un'ulteriore raccomandazione sulle sfide in sospeso e/o emergenti, tra cui rafforzare la competitività economica e la resilienza sociale.

Per quanto riguarda le *Relazioni per paese* in esse viene individuata l'azione politica necessaria per superare le sfide economiche e sociali immediate, aumentando la competitività e la produttività a lungo termine, fornendo un'analisi aggiornata e dettagliata sulla sicurezza e l'accessibilità energetica. Nelle *Relazioni per paese* vengono indicate, altresì, le sfide non affrontate, o affrontate solo in parte, dai piani per la ripresa e la resilienza di ciascuno Stato membro, nonché eventuali sfide emergenti. Si esaminano inoltre i progressi compiuti nell'attuazione dei piani di ripresa e resilienza e si evidenziano i casi in cui i rischi e i ritardi di attuazione dovrebbero essere affrontati. Le *Relazioni* includono anche la valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, tramite il quadro di valutazione della situazione sociale, e nel conseguimento degli obiettivi UE per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà, nonché degli obiettivi di sviluppo sostenibile della Agenda 2030.

Infine, in linea con l'impegno assunto dalla Commissione europea di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs), nell'ambito del processo del Semestre europeo, è stata pubblicata, unitamente al Pacchetto di primavera, anche la relazione di Eurostat [Sviluppo sostenibile nell'Unione europea – Relazione di monitoraggio sui progressi compiuti verso il conseguimento degli OSS nel contesto UE, edizione 2023](#), che fornisce una panoramica statistica dei progressi compiuti nella UE verso il conseguimento degli SDGs.

DOSSIER

Gli Strumenti finanziari nella Programmazione 2021-2027. Novità regolamentari e nuove opportunità

Gli Strumenti finanziari nella Programmazione 2021-2027. Novità regolamentari e nuove opportunità

Gli strumenti finanziari (SF) da diversi cicli di programmazione rappresentano una modalità attuativa di rilievo a disposizione delle Autorità di gestione per raggiungere con efficacia gli obiettivi e le priorità dei programmi regionali, anche cofinanziati dal FSE+, contribuendo alla coesione economica, sociale e territoriale.

In ragione delle potenzialità offerte dalla leva finanziaria in scenari creditizi estremamente vulnerabili e dal meccanismo di rotazione e riutilizzo delle risorse, gli SF, accanto alle sovvenzioni, rappresentano, dunque, una modalità di intervento che ha consentito di erogare finanziamenti con risorse del FSE ad ampia platea di destinatari, imprese o individui, generando ritorni economici e sociali.

Il ciclo 2021-2027 è il terzo nel quale il Fondo sociale europeo interviene mediante questa forma di sostegno: un buon numero di Regioni si è riservata o ha più puntualmente definito di supportare l'implementazione di Strumenti finanziari mediante i Programmi e dunque, da una prospettiva tecnica, il dossier di approfondimento che segue focalizza tre aspetti sui quali le previsioni regolamentari hanno apportato importanti novità sul piano programmatico e gestionale.

In particolare, dunque, il dossier si compone di:

- il documento tecnico *“La combinazione di strumenti finanziari con le sovvenzioni Quadro regolamentare e considerazioni”* offre un'analisi operativa delle disposizioni che presiedono all'attuazione di tale possibilità e si concentra sulla definizione delle conseguenze applicative, anche mediante esempi operativi, che, con particolare attenzione al FSE+, si propongono alla riflessione delle Autorità di Gestione (AdG) nell'ottica di valutare in maniera congiunta gli eventuali benefici e vantaggi dell'implementazione di forme miste nei Programmi;

- il documento tecnico *“Quadro riepilogativo dei pagamenti per gli Strumenti Finanziari”* riepiloga le previsioni regolamentari relative agli aspetti finanziari che riguardano i pagamenti e le specificità relative alle domande di pagamento per tale tipologia di sostegno (principalmente artt. 91-92 ed all. XXIII RDC), tenendo conto delle regole di ammissibilità per gli Strumenti finanziari contenute nell’art. 68 del RDC;

- il documento tecnico *“Continuazione di Strumenti finanziari in più periodi di programmazione Quadro giuridico di riferimento e prime considerazioni operative”* si sofferma sulla previsione normativa contenuta nell’art. 68 del Regolamento 1060/2021, che consente alle AdG di proseguire nel periodo 2021-2027 l’attuazione di uno strumento finanziario sostenuto nell’ambito del PO 2014-2020.

In allegato il dossier *Gli Strumenti finanziari nella programmazione 2021-2027*, curato da Giusy Rizzo e Sara Casillo (Tecnostruttura - Settore FSE).

Documenti Allegati

[Strumenti-finanziari-Programmazione-2021_2027](#)

AGGIORNAMENTO

Certificazione delle competenze, repertori: la rilevazione sulla manutenzione delle qualificazioni

Certificazione delle competenze, repertori: la rilevazione sulla manutenzione delle qualificazioni

Sono i settori Agricoltura e Area comune i due ambiti nei quali si registrano i maggiori aggiornamenti delle qualificazioni sia in ambito regionale sia in quello nazionale.

Il dato è riportato dalla rilevazione, presente in allegato, condotta da Tecnostruttura relativamente ai lavori del Gruppo certificazione delle competenze (GCC). L'analisi ha indagato l'allineamento delle informazioni contenute nei repertori regionali e nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR).

Il risultato dell'incrocio dei dati relativi ai due sistemi, regionale e nazionale, è contenuto nelle tabelle di correlazione: è una fotografia che consente di conoscere in tempo reale lo stato dell'arte della revisione e dell'aggiornamento delle qualificazioni, con conseguente beneficio per la lettura delle necessità e delle opportunità in termini di fabbisogni produttivi e formativi e dell'evoluzione delle competenze nella domanda di lavoro.

In allegato la rilevazione *Qualificazioni regionali: Agricoltura e Area comune, i Settori economico professionali più movimentati dall'aggiornamento dei contenuti*, a cura di Daniela Conte, (Tecnostruttura – Settore Politiche per il Lavoro e dei Sistemi Formativi).

Documenti Allegati

[Qualificazioni-regionali-Rilevazione](#)

Quaderni Tecnostruttura

Sito web: <http://quaderni.tecnostruttura.it>

Editore: Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo

Direttore: Giuseppe Di Stefano

Direttore responsabile: Roberta Giangiorgi

Redazione: Via Volturmo, 58 - 00185 Roma - Tel. 06 49270501 – Fax 06 492705108

E-mail: stampasegreteria@tecnostruttura.it

TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo è l'Associazione delle Regioni e delle Province autonome italiane costituita per affrontare insieme l'impegno dello sviluppo delle risorse umane attraverso l'uso del Fondo sociale europeo.

L'obiettivo iniziale, mantenuto nel corso degli anni, è stato quello di costruire un luogo di incontro delle Regioni che permettesse a tutti, al di là degli avvicendamenti e delle stagioni politiche, di confrontare le esperienze, acquisire soluzioni da altre realtà, costruire una identità tarata su standard di qualità comuni o comunque confrontabili sui temi dell'istruzione, della formazione, del lavoro, con particolare attenzione all'utilizzazione del Fondo sociale europeo.

Oggi Tecnostruttura è una struttura di assistenza e di confronto tecnico delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di interesse per le Regioni, a tutti i livelli.

In altri termini, Tecnostruttura rappresenta per le Regioni un'associazione che funge da elemento di supporto e di sintesi delle diverse istanze regionali, un'interfaccia tecnica con le istanze nazionali ed europee, quindi un organismo che può essere sia interlocutore privilegiato "interno" delle Regioni stesse, sia espressione omogenea delle volontà delle singole amministrazioni regionali verso l'esterno.

Ciò che caratterizza l'agire di Tecnostruttura è che questa ha scelto di non svolgere attività che potrebbero essere assicurate da soggetti privati, la cui funzione si realizza negli specifici confini di ciascuna Regione, l'associazione, al contrario, agisce per valorizzare sempre la logica "sistemica" e la dimensione interregionale. Ciò fa sì che l'azione di Tecnostruttura determini un valore aggiunto unico e cioè l'operare per tutti con una forte connotazione istituzionale, l'intervenire con approccio interdisciplinare, l'agire con approfondita conoscenza e consapevolezza dei processi che hanno determinato nel tempo e "a monte" le situazioni, le disposizioni e la realtà sulla quale le Regioni sono chiamate a svolgere le proprie attività.